Industrial Design Visual Design Marketing & Strategie
www.diamondstyle.it

Lo Sperone
ROCCA MASSIMA

Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra Aps"

Anno 22 numero 10 | Associazionismo è confronto | Sabato 8 ottobre 2022

CORI
Terremoto politico

ROCCA MASSIMA
Educazione ambientale

GIULIANELLO
Inaugurazione della scuola

ELEZIONI POLITICHE A ROCCA MASSIMA

Per le elezioni politiche del 25 settembre i sondaggisti avevano preannunciato una vittoria del Centro-Destra, come in effetti c'è poi stata, in maniera chiara e netta (questa volta i sondaggisti ci hanno preso più che in altre occasioni). Alla classe politica di questa coalizione spetta l'onore e l'onere di guidare la nostra Nazione in una situazione socio-economica molto difficile. Per il bene di tutti ci auguriamo che riescano a governare con saggezza e giustizia; altrettanta saggezza ed equilibrio ci auguriamo che guidi le forze perdenti che dovranno svolgere il difficile ruolo di controllo, di stimolo e capacità di elaborare proposte alternative serie e concrete. Nel nostro paese si sono avuti risultati in linea con quelli nazionali (del resto anche Rocca Massima fa parte dell'Italia!) con la scontata vittoria di Fratelli d'Italia che ha avuto un risultato migliore di quello della media nazionale grazie anche ad una Giunta comunale dello stesso orientamento politico e all'efficace presenza dei suoi attivisti. Ricordiamo che in queste elezioni per la prima volta per il Senato hanno votato anche i diciottenni. Qui di seguito riportiamo i risultati ufficiali del voto nel nostro comune.

(*) Aventi diritto di voto
873: (sez.1 – 322 - sez.2 - 551);
Votanti
624 (222 + 402) = 71,47%
Schede bianche 16 (7 + 9) = 1,83%;
schede nulle 14 (0 + 14) = 1,60%.

Fratelli d'Italia
251(74 + 177) = 28,75%
Partito Democratico
85 (45+ 40) = 09,75%
Lega
72 (12 + 60) = 8,24%
Lista Calenda
51 (35 + 16) = 5,94%
M5S
48 (18 + 30) = 5,49%
Forza Italia
43 (14 + 29) = 4,92%
Unione Popolare
10 (5 + 5) = 1,14%
+ Europa
9 (4 + 5) = 1,03%
Verdi-Sinistra
9 (6+ 3) = 1,03%
Lista Paragone
6 (3 + 3) = 0,68%
Italia Sovrana
6 (0 + 6) = 0,68%
Altri Partiti
4 === = 0,48%

(*) Tra parentesi i dati separati della sez. 1 e della sez. 2

La Redazione

Sommario

I voti di Rocca Massima	1
Fauna selvatica al Parco	2
Ottobre: tempo di sagre del vino	3
I vuoti a perdere…	4
Stazione di Velletri: nuovo ruolo	5
Alla fiera dei Trionfi	5
I "misteri" dell'evoluzione virale	6-7
Sindrome di raffreddamento	7
Poco Divina Commedia	8
Terremoto politico a Cori	8-9
Centro sociale "Argento vivo"	9
Inaugurazione scuola	10
Associazione "Buonumore"	10-11
"Argento vivo in gita"	11
L'ora legale	12
Ricordo di Antonina Liberati	13
Tuscolana Astronomia	14
XIII Comunità Montana	15
Ricetta della massaia	15
Giochi del passato	16

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.
Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it
LUCARELLI
INGROSSO OLIVE
Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

ROCCA MASSIMA

Liberazione di fauna selvatica al Parco della memoria

Sabato 17 settembre, il C.R.A.S.E. (Centro Recupero Animali Selvatici ed Esotici) di Fogliano, con l'organizzazione e collaborazione della Proloco, è tornato a Rocca Massima per ripetere la bella esperienza fatta lo scorso luglio. I lettori abituali de "Lo Sperone" ricorderanno che nel numero di agosto abbiamo parlato dell'evento sottolineandone il grande valore educativo; anche questa volta vogliamo dargli il giusto risalto sperando che anche in futuro possa essere riproposto. Il C.R.A.S.E. è venuto a reimmettere in natura alcuni animali selvatici curati nel loro centro ma prima di procedere alla liberazione il luogotenente Roberto Mayer, responsabile della struttura di Fogliano, ha avuto un interessante incontro con un bel numero di bambini ed adulti spiegando il lavoro e le finalità del gruppo che egli coordina.

Gli adulti e soprattutto i bambini sono stati affascinati dal linguaggio semplice e chiaro del luogotenente che è stato capace di coinvolgerli anche emotivamente.

Oltre agli animali da liberare, gli uomini il C.R.A.S.E. hanno portato anche altri animali che R. Mayer ha fatto vedere e, quando possibile, anche toccare per poi spiegare quale deve essere il corretto comportamento che dobbiamo avere con gli animali e in genere con il mondo naturale. Innanzitutto ha messo bene in chiaro la differenza tra animali domestici e animali selvatici: i primi possono convivere con l'uomo ma i secondi se li teniamo in casa soffrono o addirittura muoiono. Possiamo tranquillamente avere un cane, un gatto, un cavallo, un'oca...ma ad una condizione: una volta fatta la scelta di tenerli con noi non possiamo più abbandonarli; mai prendere un animale sull'impulso del momento e senza aver valutato l'impegno necessario per accudirlo. Gli animali selvatici, invece, non possono convivere con l'uomo e quando, contravvenendo la legge, ce li mettiamo in casa muoiono o soffrono e seppure volessimo poi rimetterli in libertà ne decreteremmo comunque la fine perché non sarebbero più in grado di riambientarsi nell'habitat naturale. Il luogotenente ha mostrato ai bambini, che lo hanno accarezzato e tenuto in braccio, uno splendido cervone (un rettile che dalle nostre parti conosciamo come "cerume") spiegando che rimarrà per sempre nel loro centro di Fogliano perché non sarebbe più in grado di sopravvivere da solo.

Mostrando alcune tartarughe americane recuperate dai Carabinieri Forestali, ha spiegato come questi animali abbandonati da chi si è stufato di tenerli in casa pian piano stanno soppiantando le tartarughe nostrane. Proprio per evitare questi stravolgimenti degli ecosistemi la legge vieta di importare dall'estero fauna selvatica.

Insomma Mayer in modo molto informale ha tenuto una vera e propria lezione ambientale seguita con attenzione e partecipazione da piccoli e grandi. Tutti hanno acquisito la consapevolezza che non bisogna piegare gli animali alle nostre esigenze estetiche e ludiche ma bisogna rispettarli per quello che sono: anche le zanzare, le mosche, i calabroni… che tanto ci infastidiscono hanno un ruolo fondamentale in natura.

La parte più bella ed emozionante della manifestazione è stato il momento della liberazione degli animali recuperati. L'aggettivo emozionante mi pare quanto mai appropriato perché ogni animale è stato liberato da un bambino con l'assistenza di un operatore del CRASE. Quando i bambini

hanno preso in mano gli animali hanno potuto percepire il battito convulso del cuore degli animali, la tensione riflessa nei loro occhi e nell'apertura del becco prima del salto liberatorio verso la natura.

Sono stati liberati una poiana e due civette che subito si sono alzate in volo verso il bosco del Vallone; poi è stata la volta di uno sparviero che si è subito diretto verso i folti alberi della Macchiarella; è stato uno spettacolo il volo del falco pellegrino che quando scende in picchiata riesce a superare i 350 Km all'ora. Il rilascio di un biancone ha lasciato tutti ammirati: il grande uccello, che ha un'apertura alare di circa 2 metri, non si è fermato sui boschi circostanti ma per un bel po' lo abbiamo visto volteggiare maestosamente fin verso Colleferro. Emozione diversa con la liberazione di due tartarughe di terra: le abbiamo accompagnate nei loro primi lenti passi sul prato del Parco della Memoria.

Al termine dell'incontro siamo tornati a casa più consapevoli di essere parte di una natura ricca di tante specie animali e vegetali tutte interdipendenti e in equilibrio.

Bravi gli operatori del CRASE e complimenti alla Proloco che ha organizzato l'evento.

Remo Del Ferraro

OTTOBRE
TEMPO DI SAGRE IN ONORE DI BACCO DIO DEL VINO E DELL'UVA

In tante città del Lazio il mese di Ottobre è dedicato alle sagre del vino e dell'uva infatti nelle nostre terre si producono proverbiali vini da tavola famosi in tutta Italia, apprezzati ovunque per le loro qualità e come dice la canzone romanesca: *"So' mejo de lo sciampagna li vini de 'ste vigne/ ce fanno la cuccagna dar tempo de Noè…"*. Le sagre dell'uva sono ovunque caratterizzate da concerti di musica popolare, tradizionali stornelli, balli nei costumi caratteristici dei Castelli Romani e sfilate con carretti su cui sono messi caratelli di vino, ma anche da mostre delle eccellenze dei vini locali e degustazione di prodotti tipici del territorio. Velletri non fa eccezione a questa regola e la Festa dell'uva, nella sua 91° edizione, che si è svolta l'1-2 ottobre, ha visto laboratori artistici e delle tradizioni popolari, musica e canti popolari itineranti, degustazioni eno-gastronomiche, il tutto condito da un' allegria e da una festosità che ricordano i tempi passati.

Quasi contemporaneamente anche a Marino si è svolta un'altra vendemmia spettacolare e si può assistere al "Miracolo della fontana che dà vino" ovvero la Fontana dei Quattro Mori, che invece dell'acqua per una giornata versa vino, come canta Lando Fiorini in Nannì *('Na gita a li castelli*)".

La vite selvatica sembra sia apparsa sulla Terra già sessanta milioni di anni fa, ma le prime testimonianze archeologiche di paleobotanica registrate sulla domesticazione della *vitis vinifera* sono state rinvenute in alcuni siti degli odierni territori della Cina, della Georgia, dell'Iran, della Grecia. Si può dire che la storia dell'uomo si intrecci con quella della vite in quanto la vite e l'uva hanno accompagnato la sua esistenza fin dai tempi di Noè, quando egli stesso, dopo la fine del diluvio universale, impiantò una vigna con i cui grappoli spremuti si ubriacò con conseguenze spiacevoli per la sua discendenza. Un'altra ubriacatura famosa è senz'altro quella del gigante Polifemo, descritta nell'Odissea di Omero, quando il Ciclope, abituato ad un vinello acetoso ricavato da vigne selvatiche, non resistette al vino nero e denso propostogli da Odisseo, per cui ubriaco si addormentò e l'eroe greco poté accecarlo per uscire dalla spelonca in cui era stato chiuso con i suoi compagni. Queste sono solo fonti letterarie ma racchiudono comunque un nocciolo di verità; infatti, anche se non è ancora del tutto confermato dall'archeologia, in base ai reperti fossili trovati fino ad oggi, si farebbe risalire la coltivazione della vite addirittura all'era antidiluviana (dai 12.000 ai 10.000 anni a.C.) in Armenia tra le Catene del Caucaso e dei Monti Zagros; per quanto riguarda il denso e forte vino che Odisseo offrì a Polifemo, sappiamo che furono i greci, grandi colonizzatori del bacino del Mediterraneo, a portare con loro conoscenze botaniche e talee di vite, avendo capito che l'uomo poteva intervenire nella scelta delle piante e nella loro resa con la potatura, gli innesti e altre tecniche per migliorarne la qualità.

Dioniso per i greci, Bacco per i Romani, spesso rappresentato in stato di ebbrezza su un carro trainato da satiri, era considerato all'inizio il dio della fertilità della terra, poi soprattutto della vite e del vino e, secondo una leggenda, avrebbe introdotto la viticultura nell'antica Grecia di ritorno dal suo viaggio in India. A Roma era invocato perché proteggesse le vigne e mandasse un buon raccolto. Ad opera dei romani la vite fu esportata in tutto l'impero specialmente in Gallia, l'attuale Francia, e nella penisola iberica (grandi produttrici oggi di vini eccellenti). Per il Cristianesimo sappiamo tutti che il vino è parte integrante della Messa e ricorda il sangue di Cristo, ma purtroppo la discesa dei barbari sull'impero romano d'occidente determinò un graduale declino della coltivazione della vite; furono poi i Benedettini e i Cistercensi, primi veri enologi, che nel Medioevo reimpiantarono i vigneti e rinnovarono le tecniche per farli fruttare.

Tante sono le frasi, gli aforismi e i proverbi sul vino, ma ho scelto queste due: una di Mario Soldati " Il vino, specialmente in Italia, è la poesia della terra" e "Chi beve solo acqua ha un segreto". Forse non è vero, ma, come sappiamo tutti, un buon bicchiere di vino(non troppi) rende euforici e toglie qualche freno inibitore; comunque vale sempre il detto latino *in vino veritas.*

Luciana Magini

I VUOTI A PERDERE...

Rocca Massima: chiesa S. Michele Arcangelo
Fedeli alla messa ore 11 di dom. 4 settembre

Domenica 4 settembre alla Messa delle 11 così appariva la nostra chiesa di San Michele Arcangelo: sette persone compreso il Sacerdote celebrante. In compenso domenica 11 otto persone il che significa che la fede torna a salire...Tristezza difficile da esorcizzare: è lecito domandarsi dove stia andando questa nostra Comunità. Talvolta si ascoltano persone che fanno risalire la propria estraneità verso il Sacro ai Preti i quali, secondo loro, *"manco ci crédeno più issi"*. Ma è palese quanto tale argomento sia eccentrico e autoassolutorio. Poi vi sono quelli che in particolari occasioni, quando l'esibizione fa premio sulla stessa devozione, sono sempre in prima fila come i galletti hamburghesi alle parate delle galline ovaiole e competono ai Santi persino gli altari e il plaustro. Lungi dal giudicare, resta il rammarico nel vedere dimenticate le tradizioni dei nostri Padri i quali, poveri e privi anche del necessario, mai dimenticavano di riservare a Dio e ai Santi il giusto posto, pur nelle faticose cure del quotidiano: ripensare alle nostre nonne che non trascuravano di insegnarci le preghiere del mattino e della sera e ogni giorno recitavano il Rosario mette la malinconia di un tramonto senza sole. Oggi, in questo tempo di relativo benessere, siamo venuti declinando solo diritti...anche nei rapporti col Sacro. Gli anziani, che hanno, come si dice, ancora Cristo davanti agli occhi, fanno fatica a salire fino alla chiesa parrocchiale di San Michele e ciò è vero ed è una delle preoccupazioni del nostro Parroco che fa di tutto per agevolare la loro vecchiezza offrendo, oltre che il proprio personale servizio, le più comode chiese di San Rocco e della Madonnella. Eppure pare non basti a smuovere la diffusa indolenza perché, pur nelle età ancora giovani o giovanili, non è raro sentire il terribile detto: *"Chi vo' Cristo s'jó prèga"* suscitando peraltro consensi e sorrisi ebeti che inducono compassione. Figli del gregge di Epicuro, siamo solo preoccupati del nostro interesse personale *manco* i beni terreni potessero costituire il passaporto per l'aldilà. E invece la Livella di Totò metterà ricchi e poveri, principi e servitù dentro lo stesso loculo annullando ogni cresta e tutte le nostre esibizioni da comici Titani. Figli di un'epoca agnostica, malata di quel relativismo per il quale tutto è vero e falso, buono o cattivo, bianco o nero allo stesso tempo (tumore del tempo presente), ci siam venuti costruendo il nuovo vitello d'oro per progetti atei alla nuova torre di Babele e ai giardini illuministi di Babilonia rinnovando l'inganno dell'Eden. Una società, che balla come stordita il baccanale della taranta, ritrovi chi la scrolli dalla sua mortale agnósi. Sorgano gli Spiriti alti e coloro che, alla testa del gregge, siano estranei al mediare tra il nulla e il niente alla stregua di mercenari pronti sempre a fuggire davanti all'orso e al lupo. Il "chi me lo fa fare" non sia il motto degli uomini liberi perché dallo stagno sorge sempre un "messia" che intonerà, per il plauso dei Gonzi, il fascinoso e supponente "I" mi sobbarco o il più estetico ed emulato "I care!". Quello sarà il tempo tragico dei Pifferai di Hamelin! Allora serviranno bravi concimatori e esperti potatori perché gli autoconservati vengano scossi verso un nuovo Rinascimento delle opere materiali come di quelle, ben più ardue, dello Spirito. Come scrisse Agostino di Ippona, i mediocri sono tali anche nel peccato. La mediocrità, malattia subdola e nefasta del nostro tempo, trasforma i balbuzienti in facondi oratori e in Eroi quella miriade di soldatini che raccontano sempre battaglie mai combattute: quelli che una vecchia pubblicità chiamava i vuoti a perdere.

Augusto Cianfoni

FRANTOI
DEL LAZIO
SOC. COOP

VELLETRI

La stazione sta assumendo un ruolo predominante come location per attività culturali

L'antica stazione di Velletri, voluta con animo munifico dal Beato Papa Pio IX e inaugurata il 27 Gennaio 1862, dalla scorsa estate è oggetto di particolare attenzione, grazie ad un progetto presentato a Rete Ferroviaria Italiana dalla Fondazione Museo Luigi Magni e Lucia Mirisola trovato in linea con la politica di concessione in comodato d'uso gratuito degli ambienti non più utilizzabili delle stazioni dismesse e non con presidio portato avanti dall'azienda.

Questo ha portato alla formalizzazione lo scorso 26 Giugno, del contratto di concessione alla Fondazione degli ex alloggi del personale e della ex sala d'attesa che grazie alla disponibilità della Onefacility del Geom. Marco Silvagni e la professionalità dell'architetto Umberto Magni, stanno per essere trasformati in un polo museale destinato ad accogliere le memorie del grande regista romano e della moglie la signora Lucia Mirisola scenografa e costumista.

Già prima dell'inaugurazione prevista entro il 2022 anche se in modo provvisorio, con arredi altrettanto provvisori nella ex sala d'attesa sul marciapiede del primo binario, è stata resa operativa la segreteria della fondazione per meglio ottemperare alle clausole del contratto di concessione che prevedono il presidio in stazione.

In estate in collaborazione con il CNGEI gruppo scout comodatario degli spazi dell'ex scalo merci è stata realizzata una rassegna che ha visto mostre d'arte contemporanea – presentazione di libri – spettacoli teatrali e incontri di poesia curati dall'Associazione La Vigna dei Poeti.

Uno di questi appuntamenti ha visto il confronto tra i dialetti del territorio, a rappresentare Cori e le comunità vicine Tonino Cecinelli che ha letto alcune sue poesie.

La rassegna si è conclusa con due serate di beneficenza in memoria della compianta Assessora alla cultura Romina Trenta a favore dell'AIL Roma Vanessa Verdecchia che hanno visto la presenza della famiglia del maestro Armando Trovajoli.

Ma le attività proseguiranno nella sala d'attesa nel periodo autunnale e invernale con un programma in via di definizione. Durante le feste natalizie torneranno alcune delle tradizioni care ai ferrovieri come il presepe di stazione e la befana del ferroviere.

Alessandro Filippi

DIECI PORCELLINI ALLA FIERA DEI TRIONFI

Dieci porcellini, guidati da un pingue vèrro e quattro suini dalle mollicce cotiche decisero di andare alla fiera dei trionfi in una località chiamata Trionfèra. Mentre andavano, le loro esperte guide vollero attraversare un bosco, conosciuto per essere abbondante di ghiande. Fu festa grande. *"Conoscere il territorio e presidiarlo* - disse il vice Guida ai più giovani suini - *è importante non soltanto per vivere, ma pure per fare festa nei giorni dei trionfi."* . Si saziarono senza risparmio fin quasi a scoppiare. Proseguendo verso la agognata Fiera, i loro quadrupedi passi erano di tanto in tanto scanditi da sordi rumori espulsi da intestini aerofagi. Come accade quando troppo ci si gonfia, si lasciavano dietro odori imbarazzanti come quando si staziona ogni giorno in mezzo alla gente per controllarne pensieri e desideri e consolarne le delusioni. *"Pure i cinghiali occupano il territorio distruggendo vendemmie, uliveti e castagneti"* - disse un anziano conosciuto per averne viste tante -. *"Meglio non gonfiarsi troppo perché dopo i trionfi arrivano sempre i giorni di nebbia"* replicò un altro. Noi oggi ringraziamo coloro che con spirito generoso e nel silenzio delle catacombe hanno aderito alla lotta contro i dilaganti cinghiali. Con questi generosi noi ripartiremo. E come già accaduto nella Storia e nelle piccole cronache di noi piccoli mortali tornerà il sole a riscaldare i cuori perché nella vita non soltanto bisogna saper perdere, ma occorre pure sobrietà nel mezzo dei trionfi, una sobrietà che fa rima con l'equilibrio che gli ubriachi non hanno. Intanto Rocca Massima è lì che aspetta idee e opere che ne inducano una vera svolta economica e occupazionale che ridia dignità a coloro che oggi vanno ogni giorno alla *"mensa delle Moniche"* a prendere un tozzo di pane e la minestra riscaldata del Reddito di cittadinanza come accadeva ai servi della gleba al tempo dei Signorotti padroni delle terre e delle conche d'acqua, pagate spesso financo in natura

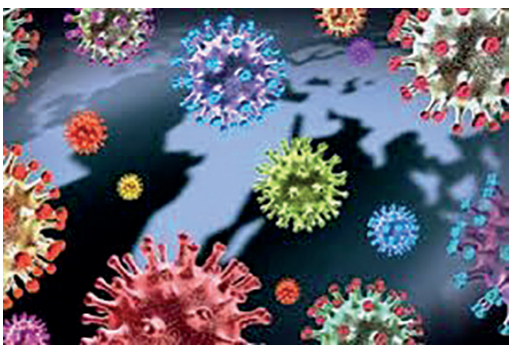
Punteruolo rosso

I “misteri” dell’evoluzione virale

Le polemiche sul SARS-CoV-2 si riaccendono come un incendio in un deserto di foglie secche. Questo, dopo l’ultimo lavoro pubblicato sulla rivista prestigiosa “Cell”, che prende in esame la differenza tra la variante Omicron BA.2 e Omicron BA.4 e BA.5 in termini di virulenza. Il lavoro in questione dimostra chiaramente quello che gli esperti (veri) sospettavano da tempo; Omicron BA.4 e BA.5 non sono affatto meno virulente della precedente BA.2 e lo svuotamento degli ospedali, pur essendo reale come impatto sulla comunità, sembra non sia dovuto ad una minore virulenza delle nuove varianti ma bensì ad una appropriata risposta immunitaria della popolazione causata dalla vaccinazione o dall’infezione naturale. Sempre su “Cell” i ricercatori giapponesi hanno messo in evidenza che le varianti virali BA.4 e BA.5 sono in grado di propagarsi più efficientemente su cellule polmonari umane e soprattutto, di provocare maggiori sintomi in criceti di quanto non faccia la variante progenitrice Omicron BA.2. L’interessante lavoro pubblicato sulla prestigiosa rivista Cell è stato annunciato alla comunità da Roberto Burioni che, non a torto, ha definito la scoperta come una brutta notizia. Immediatamente è scoppiata la polemica da stadio con tanto di tifosi ultrà da una parte e dall’altra. Personalmente senza indossare la sciarpa da tifoso ultrà, penso che Roberto Burioni, abbia ragione da vendere nel definire questa una brutta notizia. Infatti chi capisce minimamente di evoluzione virale, sa benissimo che la fitness del virus è completamente slegata dalla sua patogenicità e che SARS-CoV 2 evolve in maniera casuale, al punto tale che si possono avere tanto aumenti quanto diminuzioni di patogenicità, senza che sia possibile prevedere una direzione preferenziale di evoluzione o di adattamenti all’ospite intesi come recessione del pericolo intrinseco determinato dal virus. Il punto cardine della polemica è innestata dall’epidemiologo Matteo Bassetti che ammonisce Burioni a non fare terrorismo, sulla base del mancato aumento delle ospedalizzazioni e decessi.

A mio modesto parere, l’errore di valutazione di Bassetti è a dir poco grossolano. Soprattutto perché ospedalizzazioni e decessi non dipendono solo dalla patogenicità del SARS-CoV-2 ma anche dalle “caratteristiche” della popolazione infetta. Un qualsiasi virus estremamente patogeno non si comporterà allo stesso modo in popolazioni con caratteristiche diverse. Ad esempio, sostiene il biologo evoluzionista Enrico Bucci, *un virus che incontra una popolazione con immunità efficiente o con comportamenti o caratteristiche protettive, genetiche o demografiche o di altro tipo, non manifesterà quelle caratteristiche cliniche che avrebbe avuto in una popolazione naive, cioè mai esposta prima, o in una popolazione clinicamente più suscettibile per motivi diversi (anagrafe, polimorbosità eccetera).*

La prova di tutto questo è quanto accaduto in Giappone, dove per una diversità di caratteristiche e di parametri elencati sopra riguardanti la popolazione giapponese, le varianti Omicron BA.4 e BA.5 hanno causato molti più decessi o morbosità della variante Omicron BA.2 evidenziando una netta suscettibilità alle varianti Omicron BA.4 e BA.5 dell’Impero del Sol Levante.



Se però la situazione, almeno nel nostro paese non sembra così drammatica, perché le parole di Burioni sull’aumentata patogenicità intrinseca del virus dovrebbero rappresentare una cattiva notizia?

Due sono i punti da prendere in considerazione per il Biologo evoluzionista Enrico Bucci: *La prima ragione consiste nella dimostrazione, se ve ne fosse bisogno, che Sars-CoV-2 può recuperare maggiore patogenicità, accoppiata alla grande trasmissibilità di varianti come Omicron. Il lavoro su Cell citato da Burioni ci fornisce la prova che la prossima variante potrebbe (condizionale!) essere molto immunoevasiva e più patogenica di Omicron, e che lo spazio evolutivo di Sars-CoV-2, ancora ampiamente inesplorato, potrebbe riservarci sorprese. La seconda ragione ha a che fare con la durata di quello che è stato chiamato “immunitywall”, ovvero dell’immunità complessiva della popolazione dovuta a vaccini e infezioni naturali: se questa, come è ampiamente possibile, non dovesse durare per sempre, rischiamo di cominciare a vedere riaumentare i casi gravi, in presenza di varianti molto infettive e maggiormente patogeniche del minimo storico raggiunto (Omicron BA.1 e BA.2). Proprio sulla base di quest’ultima osservazione, è evidente che un nuovo richiamo vaccinale è particolarmente indicato soprattutto nelle fasce più anziane, per le quali è trascorso più tempo dall’ultimo richiamo e che contemporaneamente sono più suscettibili di conseguenze cliniche severe.*

Sbaglia in maniera imperdonabile chi, come Bassetti, associa la diminuzione di ricoveri ospedalieri con la ridotta patogenicità del virus. Rischiamo di cadere negli errori già fatti, quando nell’estate del 2020 (allora era Zangrillo) si definiva il

virus clinicamente morto per mancanza di occupazione letti nei reparti Covid e si negava con sicurezza, una possibile seconda ondata. Sappiamo tutti come è andata e che ancora non è finita. Indubbiamente oggi la situazione è nettamente migliorata e siamo rientrati nel cono di luce, tuttavia dobbiamo prepararci, con la Scienza, a rimanere più sani possibile senza farci abbindolare da dicerie che ci assicurano che prima o poi la Natura lavorerà per noi e nel caso specifico ci porterà sicuramente alla formazione di un virus che viva in simbiosi perfetta con il nostro organismo. Solo la Scienza lavora per noi fornendoci studi sul virus e vaccini aggiornati. Pertanto, dipende sempre e solo da noi. Vaccini e prevenzione nei luoghi affollati. Con serenità e… attenzione. W La Scienza.

Carlo Zagaglia
Dipartimento Di Sanità Pubblica e Malattie Infettive
Sez. MICROBIOLOGIA
SAPIENZA Università di Roma

SINDROME DA RAFFREDDAMENTO

Durante i mesi autunnali ed invernali è più frequente essere colpiti dalle cosiddette malattie da raffreddamento che interessano le alte vie respiratorie delle persone di ogni età e possono essere sia batteriche che virali. Un organismo con un efficiente sistema immunitario reagisce prontamente a questo tipo di disturbi che si risolvono generalmente nel giro di pochi giorni. Le manifestazioni provocate invece dall'attacco del virus vero e proprio dell'influenza possono essere decisamente più serie ed è per questo che viene consigliato il vaccino ai soggetti più deboli. Le malattie da raffreddamento si manifestano generalmente con sintomi quali sensazione di naso chiuso, secrezione nasale, frequenti starnuti, lacrimazione, mal di gola, tosse, difficoltà nella respirazione, sensazione di indolenzimento, mal di testa e talvolta un lieve aumento della temperatura corporea. Si vive così uno stato di malessere generalizzato che interessa in modo particolare le vie respiratorie. Quando si viene colpiti da tali sintomi oltre a non sottovalutare il problema e ad avere l'accortezza di riguardarsi per qualche giorno si può ricorrere al fine di alleviare la sintomatologia all'assunzione di: spray nasali ad azione decongestionante, prodotti che attenuano la tosse secca o che fluidificano l'eventuale catarro. Inoltre è necessario assumere un'adeguata quantità di liquidi: si raccomanda quindi di bere molta acqua e di assumere spremute. Può inoltre rivelarsi utile effettuare delle inalazioni con prodotti specifici che esercitino un'azione antimicrobica ed un'azione lenitiva sulle mucose irritate. I sintomi del raffreddore di solito compaiono 2 o 3 giorni dopo l'esposizione alla fonte dell'infezione e guariscono in una settimana, anche se alcuni possono durare fino a 2 settimane, soprattutto nei più piccoli. Naturalmente se le manifestazioni non si attenuano ma addirittura peggiorano, se i dolori muscolari sono forti, se la febbre è molto alta è opportuno consultare il medico; è bene ricordare che gli antibiotici sono efficaci solamente nei confronti delle infezioni batteriche e che si rivelano assolutamente inutili nei confronti delle patologie di natura virale: di conseguenza devono essere prescritti dal medico. Per contrastare l'insorgenza dei sintomi da raffreddamento è utile adottare una dieta che garantisca all'organismo un adeguato apporto di vitamine e soprattutto di vitamina C, sostanza in grado di potenziare le difese organiche. E' buona norma evitare di surriscaldare gli ambienti in cui si vive e si lavora ed è altrettanto importante provvedere a mantenere nell'ambiente un sufficiente livello di umidità dell'aria. Se le manifestazioni sono piuttosto imponenti è consigliabile essere prudenti e rimanere a casa per qualche giorno allo scopo di evitare possibili ed eventuali complicazioni quali otiti, tracheiti e bronchiti.

Dott. Antonio Betti
Specialista in Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore

Granaio di Bacco
VINERIA PANERIA DOLCERIA
...e' territorio, grano e uva.
www.granaiodibacco.it
Tel. 06.90288952 - Via Annunziata, 23 - Cori (LT)

Continuiamo la pubblicazione a puntate dell'opera poetica di Ignazio Vitelli. Nei numeri di giugno e luglio abbiamo pubblicato il Canto I; nel mese di agosto la prima parte del Canto II

La poco DIVINA e molto COMMEDIA

Di Ignazio Vitelli

CANTO II
(seconda parte)

Ma sussiste anche della gente onesta
in mezzo a questo branco d'aguzzini
conducendo sì vita molto mesta

avendo come scopo altri fini
ed il ricordo che di essi resta
vale di certo più dei quattrini.

Essi nel Limbo son posizionati
dove vige malinconica armonia
sotto di loro giacciono i peccati>

Dopo che ebbe finito di parlare
mi guardò il maestro mestamente
intristito dalle parole amare

Quindi continuò: <abitua la mente
su queste cose a ragionare
se poi esporre scientemente.

Ti ripeto, lo scrivere non è ragliare
come fa così opinatamente
colui che improvvisa a poetare

L'arte si apprende lentamente
col provare e poi riprovare
se ti vuoi elevar divinamente

i sacri testi devi divorare
più volte così instancabilmente
prima 'intraprendere a cantare>

«I violenti, ladri e traditori>
chiesi allora alla mia guida
«quanti ne risiedono a Cori?>

‹Sentirai> rispose «le loro grida
dalla gola venire di fuori
ognun di loro è persona infida.

Risedon essi nell'inferno basso
nel fuoco e nel ghiaccio avvolti
le loro urla fanno gran fracasso>

«Ed i golosi> chiesi <sono in molti
assieme ai lussuriosi della carne
che lor vita condussero da stolti?>

‹Anche di loro saprai che farne>
rispose <dopo che saran distolti
racconteranno le loro vite scarne>

<uomini di chiesa incontreremo>
chiesi infine con esitazione
<nel girovagar che noi faremo?>

<Massima> rispose <lor dannazione
e vederli tutti non potremo
tanta è la loro numerazione.

Molti di San Pietro il sacro remo
hanno usato per loro posizione
lasciando il loro gregge scemo.

Hanno trasformato lo missione
nella gran sagra bottega che
tutto scioglie e lega nella
dannazione>

Così con gran sudore sulla fronte
ragionando sulle miserie umane
arrivammo al Morisco monte

‹Ci attende una fatica immane>
disse del sapere la grande fonte
<ma per Tirinzania poco rimane».

Cori: terremoto politico

Era previsto ed è' successo: lo Tsunami Meloni travolge, nei risultati delle politiche 2022, quello che era, storicamente, il primo partito di Cori: il Partito Democratico. I numeri sono spietati:"Fratelli d'Italia" è il primo partito con il 29,50%. Il PD il secondo con il 20,01%, terzo il Movimento cinque stelle con il 15,97% un buon risultato questo, mentre la Lega, serbatoio di voti per la Meloni, sprofonda all'8,79%. E pensare che era primo alle europee, sempre a Cori. L'onda nazionale, di destra, quindi si abbatte su Cori e sarebbe ingiusto attribuire le responsabilità solo al Pd locale. Questo non vuol dire che il gruppo dirigente Dem di Cori non abbia responsabilità: vuol dire che anche se

avesse fatto quello che non ha fatto, mobilitarsi, girare strada per strada, casa per casa, ecc, ecc…, comunque il risultato non sarebbe stato molto diverso. Punto in più punto in meno. Piuttosto ci sta da riflettere sulla differenza tra il voto amministrativo che ha visto un plebiscito per la lista a trazione PD e questo voto, dove i cittadini, probabilmente ragionano e scelgono su valutazioni di carattere nazionale, come è giusto che sia. Però una questione ci sta e non può essere bypassata. Se la macchina organizzata per l'elezione del sindaco, ha dato i risultati che ha dato, cioè buoni, anzi ottimi, perché la stessa macchina non si è messa in moto per le politiche cercando almeno di arginare la catastrofe? E qui ritorna il grande tema del partito che si ricostruisce dal basso e della partecipazione. Prima o poi qualcuno deve prendere il toro per le corna e affrontare il problema. Sempre che questo qualcuno, chiunque esso sia, abbia a cuore le sorti del PD e della sinistra a Cori, e non solo quello di un ristretto apparato. La storia politica di Cori è intimamente legata, non solo storicamente, alla sinistra. La nostra comunità ha profondissime e solide radici democratiche e antifasciste. E' evidente che qualcosa si è inceppato, un meccanismo si è rotto. Una connessione sentimentale si e' spezzata. Il PD non riesce più, ripetiamo, anche come riflesso del trend nazionale, a nutrirsi di quel "sentiment" con i propri iscritti, con il proprio popolo, con la comunità. La politica è svanita, dissolta, annullata, completamente schiacciata sull'amministrazione comunale che sta facendo cose buone, onore al merito, ma l'amministrazione è una cosa, il Partito è altra cosa. Lo abbiamo detto, lo diciamo, lo diremo ancora. Serve anche a Cori un congresso straordinario Dem, serve scuotere persone e coscienze, serve essere propositivi, serve aprire piazze e sezioni. Letta, gran signore sconfitto al quale va dato l'onore delle armi, ha annunciato di fatto le proprie dimissioni ma anche il congresso a Marzo: troppo tardi, a nostro avviso, ma lasciamo perdere. C'è tutto il tempo, quindi, per ricostruire, anche qui a Cori, un dialogo con un elettorato democratico smarrito che fa domande e chiede risposte. Chi deve dare queste risposte lo faccia, altrimenti, si faccia da parte. Rimboccatevi le maniche e come diceva Giorgio Amendola, rimettetevi al lavoro e alla lotta!

Emilio Magliano

Qui sotto riportiamo i risultati dei partiti che hanno ottenuto maggiori consensi:

Elettori aventi diritto 8013
Votanti nelle 9 sezioni 5379
Schede bianche 99
Schede nulle 210

Fratelli d'Italia	voti 1435
Partito Democratico	voti 997
M5S	voti 835
Lega	voti 458
Lista Calenda	voti 358
Forza Italia	voti 335
Alleanza Verdi-Sinistra	voti 169
+ Europa	voti 124
Unione Popolare	voti 104

CORI

Nel Centro Sociale "Argento Vivo" si torna a "ballare" in compagnia.

Augurandoci che la penosa vicenda della pandemia resti soltanto un ricordo, il Centro Sociale "Argento Vivo" di Cori, sta riprendendo,in pieno,ogni sua attività per il benessere sociale e culturale dei propri iscritti. Martedì pomeriggio, 27 settembre scorso, l'entusiasmo delle persone intervenute per rifrequentare il corso di ballo, era palpabile, tanto che l'istruttore Luigi Cerilli, coadiuvato da Serena Lucarelli e da Martina Gabrielli ha approntato all'esterno tutto l'occorrente per far condividere, a tutti i numerosi presenti, un primo approccio di ballo, in vista delle future lezioni. Più di qualche persona intervenuta ha manifestato la gioia di ritrovarsi finalmente insieme dentro il Centro, non soltanto per aderire alle iniziative predisposte, ma soprattutto per familiarizzare e condividere la soddisfazione di riabbracciarsi veramente e non soltanto idealmente, come purtroppo costretti fino a poco tempo fa.

Prima lezione di ballo all'aperto

Il presidente Enrico Todini, nel suo saluto iniziale, dopo aver ringraziato gli istruttori e tutti i presenti, ha posto in rilievo l'importanza della frequenza al Centro Sociale, un Centro anche rinnovato in alcune cariche sociali, che si appresta a far rivivere tutte le esperienze di sociabilità che hanno sempre distinto questa realtà di Cori.

Tonino Cicinelli

GIULIANELLO

Inaugurazione per la ristrutturata scuola primaria 'Radicchi'

Si è svolta questa mattina (giovedì 22 settembre) a Giulianello l'inaugurazione della ristrutturata scuola primaria 'Don Silvestro Radicchi', restituita alla comunità e ai suoi circa 250 alunni dopo un importante lavoro di consolidamento e ristrutturazione. L'intervento è stato reso possibile da un finanziamento di 1.200.000 euro concesso dal ministero dell'Interno per interventi riferiti a opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio e ha previsto la manutenzione straordinaria dell'intero plesso scolastico, l'adeguamento degli impianti tecnologici, l'efficientamento energetico, il rafforzamento delle strutture su alcune porzioni dell'immobile (travi, solai, pilastri e tramezzi). In particolare, gli interventi relativi a quest'ultimo punto erano finalizzati a eliminare le criticità che la struttura presentava e procedere al miglioramento sismico dell'edificio. Ancora, il rifacimento della pavimentazione della palestra e ritinteggiatura degli esterni, l'adeguamento degli impianti elettrico e idrico e di alcuni servizi, la sostituzione degli infissi, l'impermeabilizzazione del tetto e delle pareti.

All'inaugurazione erano presenti il sindaco di Cori Mauro De Lillis, che ha scoperto la targa all'ingresso dell'edificio, il consigliere regionale Salvatore La Penna, il consigliere provinciale Ennio Afilani, esponenti dell'amministrazione comunale corese, il vicesindaco di Rocca Massima Angelo Tomei, oltre alla dirigente scolastica Michela Pirrò, agli alunni e ai loro genitori e a tutto il personale scolastico.

La cerimonia, apertasi con l'Inno d'Italia, è stata cadenzata da interventi e canti dei bambini e dai canti tradizionali intonati dal gruppo delle 'Donne di Giulianello', vere rappresentanti dell'identità del territorio.

"Oggi – ha detto il primo cittadino - vedete un plesso completamente nuovo grazie ad un lavoro di squadra che parte da lontano. Da quando ci siamo messi alla ricerca di fondi, perché la struttura aveva necessità di un intervento importante, poi nel 2018 siamo riusciti ad avere il finanziamento. Ci sono in seguito state varianti in corso d'opera perché la messa in sicurezza richiedeva maggiori interventi di quanto preventivato ed oggi siamo felici di restituire alla comunità questa scuola, ristrutturata in modo totale. Sono momenti come questo che ripagano di anni di lavoro e sacrifici". "Sono felice di poter vivere questa giornata - ha aggiunto la preside Pirrò – soprattutto dopo gli ultimi due anni resi così difficili dal Covid".

Comunicato stampa
Comune di Cori

CORI

Associazione "Buonumore" -Frammenti di attualità-

Come ogni anno, l'Associazione "Buonumore" di Cori, organizza una serie di spettacoli e dibattiti dal titolo "Frammenti di Attualità". Domenica 28 agosto, nella Chiesa di Sant'Oliva, (scelta all'ultimo momento per il maltempo, anziché la cornice della piazza antistante), per la quattordicesima edizione, è stato presentato lo spettacolo "Il processo a Beatrice Cenci", con la regia di Francesco Sala, e l'interpretazione di Viola Pornaro, Francesco Sala e Domizia Russo; musiche eseguite dal vivo da Cristiano Lui. Al termine dello spettacolo, come di consueto, si è svolto un dibattito avente per tema: "Magistratura, è veramente autonoma e indipendente?" Ospiti illustri erano Luca Palamara, già magistrato, nonché presidente dell'ANM, Eriberto Rosso, avvocato e Segretario Giunta Unione Camere Penali italiane, Cesare Pinelli, professore di diritto costituzionale alla "Sapienza" Roma; moderatore Vincenzo Frenda, giornalista e conduttore TG2. I professori hanno dibattuto sull'effettiva autonomia e indipendenza della Magistratura, coinvolgendo i presenti, rimasti attratti dalle argomentazioni esposte. Alla fine è intervenuto qualcuno del pubblico contribuendo

l'attore Massimo Vertmuller

ex presidente ANM Luca Palamara

attivamente al dibattito.
Il secondo appuntamento si è svolto martedì 30 agosto, sempre nella piazzetta di Sant'Oliva, con lo spettacolo teatrale "In bocca al lupo, viva il lupo" di Francesco Sala e Massimo Vertmuller, con la recitazione di Massimo Vertmuller accompagnato dal Maestro Pino Cangialosi. L'interpretazione dell'ottimo interprete Vertmuller, ha lasciato gli spettatori avvinti dalla magia della sua recitazione. Il dibattito che ne è seguito ha avuto per tema: "quali obiettivi con la transizione ecologica". Al tavolo degli oratori: Umberto Minopoli, Presidente dell'Associazione Italiana Nucleare, Maria Cristina Ceresa, direttrice della rivista ecologista "Green planner" e giornalista de "Il sole 24 ore", Livio De Santoli, esperto processi Transizione Ecologica e professore di energy management "La Sapienza" Roma, Silvio Gualdi, Senior Scientist al Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. Moderatore Sergio Ferraris, giornalista scientifico e ambientale. Il dibattito è stato incentrato sul risparmio energetico in vista di un futuro molto incerto su tale aspetto. Ultimo incontro, giovedì 1 settembre con lo spettacolo "L'algoritmo femmina" , testo e regia di Marco Ferri, con interpreti Stefano Annunziato, Monica Ferri, Michela Foraggio, Paola Pilone e Cristina Turella. Il dibattito ha avuto per tema: "Digitalizzazione, quale futuro per pubblico e privato?" Ospiti Bruno Mastroianni, filosofo, scrittore, giornalista e social media, Barbara Volpi, psicologa ed esperta di Educazione digitale, Adam Erik Arvidsson, professore di sociologia all'Università "Federico II" di Napoli e Diego Ronchi, ricercatore CNR. Moderatore Massimo Cerofolini, giornalista e conduttore Radio Rai.
Tutte le serate sono state accolte da un pubblico numeroso ed attento alle tematiche presentate, a dimostrazione dell'apprezzamento di tale iniziativa, lodevole in ogni suo aspetto, organizzata perfettamente da Renzo Dolci.

Tonino Cicinelli

CORI

Il Centro Sociale "Argento Vivo" alla conquista della Romagna

Ancora una volta il Centro Sociale "Argento Vivo" di Cori, grazie alla dinamica attività del Presidente Enrico Todini e del suo Comitato, ha trascorso quattro giorni, dal 13 al 16 settembre, visitando luoghi suggestivi dell'Emilia Romagna. Avendo sempre come base l'hotel "Sorgente del Tevere" di Balze, in prossimità del Monte Fumaiolo, gestito con alta professionalità da Mauro e dal suo staff, il tempo è, letteralmente, volato via, rincorrendo luoghi turistici e paesaggistici che hanno arricchito culturalmente tutti i partecipanti. L'hotel, come di consueto, ha offerto una pregevole quanto familiare accoglienza che ha soddisfatto pienamente le nostre aspettative, per l'organizzazione, per la pulizia delle camere e per gli eccezionali simposi luculliani sia a pranzo che a cena. All'arrivo, dopo un consueto pranzo pantagruelico , siamo partiti alla volta della Rocca di San Leo, città d'arte, da sempre capitale storica del ducato di Montefeltro . Sono state visitate le varie stanze, comprese le prigioni, in una delle quali fu rinchiuso Cagliostro, nonché la testimonianza di varie forme di torture applicate in quei tempi. Il giorno successivo è stato dedicato a Ravenna dove la guida che ci attendeva sul posto ci ha illustrato e fatto ammirare la cattedrale di Sant'Apollinare in classe; attraversando poi il centro storico ci siamo soffermati sulla tomba di Dante. Il pomeriggio è stato dedicato alla visita di Bagnacavallo. Dopo aver, qui, pranzato in un locale caratteristico, gestito dall'onnipresente Mauro, la sorpresa pomeridiana è stata eccezionale perché abbiamo potuto visitare il Teatro Goldoni, un vero gioiello artistico, considerato "la piccola Scala". La guida, prenotata per tempo, ci ha fatto accomodare lungo la prima fila dei palchi e ci ha illustrato la nascita e il successivo sviluppo di questo artistico teatro. Ci siamo quindi recati nella caratteristica "Piazza nuova" racchiusa in un loggiato circolare che abbraccia tutta l'area, adibita, nel 700, a centro del commercio locale. Il terzo giorno abbiamo raggiunto Bagno di Romagna, con la piazza ed il corso, completo di negozi con le proprie peculiarità locali. Tale centro è reso turisticamente importante anche per la presenza di graziose ed eleganti Terme. Il pomeriggio è stata visitata la città di Sarsina, patria di Plauto, eccellente commediografo del 250 a.C.; abbiamo ammirato il monumento offerto dai Commediografi Italiani all'illustre cittadino e i portici, le cui arcate recano, ognuna, titoli e descrizione delle più famose commedie di Plauto. La piazza principale è dominata dalla cattedrale dedicata al patrono San Vicinio.

Gruppo "Argento Vivo" di Cori

Il quarto giorno incamminandoci verso il ritorno, ci siamo soffermati, l'intera mattinata, alla visita, con una guida esperta, di Sansepolcro, patria del grande artista Piero Della Francesca. E' stata illustrata, con dovizia di particolari, l'origine della città e l'attività artistica del celebre pittore nativo di questo grazioso centro. Dopo un ulteriore gustosissimo pranzo, preparato sempre dall'impareggiabile Mauro presso il Santuario di Canoscio, nel pomeriggio abbiamo fatto ritorno a Cori.
La soddisfazione di tutti i partecipanti è il giusto epilogo che il Presidente Enrico Todini auspica ogni volta che vengono affrontate iniziative tese al benessere sociale e culturale degli iscritti al Centro Sociale di Cori. La perfetta intesa di Enrico con tutti i componenti del Comitato fa sì che si raggiunga sempre la migliore riuscita di quanto, man mano, viene proposto e realizzato dal Cento Sociale "Argento Vivo" di Cori.

Tonino Cicinelli

L'ORA LEGALE

Manca poco meno di un mese al consueto passaggio dall'ora legale a quella solare che quest'anno avverrà nella notte fra sabato 29 e domenica 30 ottobre e sicuramente tornerà alla ribalta l'annoso dibattito sui pro e i contro di questo sfasamento temporale introdotto oramai tanti anni fa. Ovviamente il dibattito su questo argomento è comunque limitato ed inferiore a quello riguardante le brutte notizie relative alla guerra in corso e che, non ci stancheremo di ripetere, si sta pian piano evolvendo verso una terza guerra mondiale che speriamo tutti, si riesca ad evitare in extremis. Comunque quest'anno la crisi energetica ha dato nuova linfa al dibattito ed alcune organizzazioni hanno chiesto al Governo di istituire l'ora legale tutto l'anno stimando un forte risparmio sulla bolletta energetica nazionale e che andrebbe incontro a rimuovere il problema dell'alterazione circadiana di un'ora, che si verifica sia nel passaggio all'ora legale sia in quello all'ora solare. In quello primaverile perdiamo anche un'ora di sonno che è fondamentale per riposare, ricaricare le batterie, riorganizzare la nostra memoria ed eliminare tutto quello di inutile che si è prodotto durante il giorno.

A molti un'ora in più o in meno potrebbe sembrare un'inezia, ma non è così; appropriati studi scientifici hanno dimostrato ampiamente gli effetti negativi soprattutto dell'introduzione dell'ora legale, a partire da un aumento del rischio di incidenti stradali; la diminuzione dell'efficienza lavorativa e l'aumento della probabilità di incidenti sul lavoro; conseguenza negative sulla salute, in termini di aumento di infarti del miocardio. L'inizio troppo precoce degli orari scolastici, inoltre, condiziona negativamente il rendimento scolastico, associandosi a una decurtazione del tempo di sonno che, a sua volta, influenza i livelli di apprendimento. Il primo evidente vantaggio dell'ora legale è quello di consentire un notevole risparmio energetico grazie al minore utilizzo dell'illuminazione elettrica, infatti sfruttare maggiormente le ore di luce con lo spostamento in avanti di un'ora della sveglia, porta ad un prolungarsi delle ore di luce nell'arco della giornata. Però oggi l'illuminazione non è più la principale fonte di consumo elettrico poiché apparecchiature elettroniche ed elettrodomestici sono ormai i responsabili dei dispendi energetici domestici, senza che l'ora legale abbia alcuna influenza.

L'invenzione dell'ora legale è attribuita all'inventore statunitense Benjamin Franklin, che nel 1784 scrisse una lettera satirica pubblicata su un giornale di Parigi, nella quale suggeriva scherzosamente ai parigini di alzarsi più presto al mattino per sfruttare la luce solare e risparmiare sul costo delle candele. Ricordiamo che l'ora legale fu introdotta in Italia dal 1916 mentre il paese era impegnato nella Prima guerra mondiale; abolita nel 1920, nei decenni successivi l'ora legale fu abolita e reintrodotta più volte. Fu poi definitivamente ripristinata nel 1966, durante un periodo di crisi energetica in cui serviva sfruttare meglio la luce del Sole nel tardo pomeriggio e alla sera. Sia in Italia che negli altri paesi che adottano questo sistema, ogni anno si discute sul fatto se l'ora legale sia davvero necessaria e se la sua adozione porti effettivamente a uno stato di stress temporaneo causato dal dormire un'ora di meno e dallo spostare i propri orari biologici. In Europa si è discusso a lungo della possibilità di permettere a ogni paese di decidere se usare o no l'ora legale; nel 2018 la Commissione Europea ha diffuso i risultati di una consultazione ufficiale sull'ora legale in cui l'84% di votanti si è detto a favore della sua abolizione. Quindi a seguito di questo referendum l'Europarlamento si era espresso a favore dell'abolizione del passaggio dell'ora legale e solare in base ai cambiamenti stagionali, ma ha lasciato libertà ai paesi dell'Unione, che potranno decidere il proprio fuso orario, mantenendo quello solare o legale. Ad oggi, l'Italia ha decisamente rifiutato l'idea di abolire il cambio d'ora e ha fatto richiesta formale all'UE per mantenere lo status quo, con circa sei mesi di ora solare e sei di legale, che oltre ad essere una scelta di carattere economico, la nostra sembrerebbe essere anche una decisione dovuta allo stile di vita legato al prolungarsi delle ore di luce durante i mesi caldi, con spiagge affollatissime nei lunghi pomeriggi estivi. Quindi per ora l'Italia dice no alla richiesta europea di abolire il passaggio stagionale da ora solare a ora legale e viceversa.

Mauro Cochi

chicco FISSAN Peg-Pérego Inglesina Mustela FOPPAPEDRETTI osmin
• LABORATORIO GALENICO
• FITOTERAPIA
• OMEOPATIA
• AUTOANALISI DEL SANGUE
• HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
• CONVENZIONI ASL FORNITURE PER DISABILI
• SERVIZIO RECUP
• MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA
Farmacia San Giuliano
Dottori Montecuollo
• NOLEGGIO TIRALATTE
• PRODOTTI PER L'INFANZIA
• TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
• CORSI PRE-PARTO
• ALIMENTI PER CELIACI
• ALIMENTI APROTEICI
• INTEGRATORI PER LO SPORT
• INTOLLERANZE ALIMENTARI
• LISTA NASCITA E BATTESIMO
• VETERINARIA
STOKKE brevi cam TRIDERM AVENT Pali MAM
GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000
LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

ADDIO, NONNA ANTONINA

Lo scorso 28 settembre, poco prima di andare in stampa, abbiamo appreso una triste notizia: si era spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, presso l'abitazione della figliola Gabriella dove dimorava, A**ntonina Liberati** che aveva da poco compiuto **ben 109 anni**. A Rocca Massima ci sono state un bel numero di persone che hanno superato abbondantemente i novant'anni e anche dei centenari (mi vengono in mente: Olimpia Tuzzi, Albertino Tomei, Idilia Foschi, Amata Lucarelli, Almerinda Cianfoni....) ma Antonina ha superato tutti. Per tutta la nostra Comunità era la nonnina per antonomasia; era la donna più longeva di tutta la nostra Provincia e presumibilmente anche del Lazio. Era sempre vissuta in paese ma sapeva benissimo come "andava il mondo" per la familiarità che riusciva ad avere con tutti coloro che per un motivo o per l'altro frequentavano Rocca Massima, per essersi sempre interessata al lavoro del marito (commerciante di bestiame) e per aver collaborato con la figlia Gabriella nella gestione della macelleria di famiglia. Era vedova da oltre 40 anni di Alberto Alessandroni conosciuto da tutti come *Riccetto* con il quale aveva avuto tre figlioli: Franca, Gabriella e Almerindo. Sempre operosa e con l'indole della negoziazione nel proprio "dna" è stata non solo sempre presente e partecipe nella varie attività prima del marito e poi dei figli ma è stata anche il punto di riferimento di tanti villeggianti che avevano bisogno di trovare una casa in affitto o per tante altre piccole esigenze. Sino a qualche anno fa, ben oltre i 100 anni, preparava ancora con le proprie mani gustose fettuccine caserecce molto apprezzate da tutti i suoi famigliari e non solo. Era ancora sorprendentemente lucida e seppur quasi ipovedente, riconosceva dalla voce le tante persone che quotidianamente le andavano a far visita e con loro chiacchierava e si faceva aggiornare su tutti i "pettegolezzi" paesani. Al dolore dei figlioli, della nuora Paola, dei nipoti, pronipoti e di tutti i parenti ci uniamo anche noi della Redazione de "Lo Sperone" e a nome della nostra intera Comunità formuliamo a tutti loro le più vive e sentite condoglianze. Addio nonna Antonina… ora riposa in pace.

Aurelio Alessandroni

XVI SAGRA DELLA CASTAGNA
dal 14 al 23 ottobre

Mentre stiamo andando in stampa (3 ottobre) non conosciamo ancora il programma dettagliato della XVI Sagra della Castagna di Rocca Massima che l'omonima Associazione promotrice evidentemente sta limando negli ultimi dettagli. Del resto, stando all'esperienza degli anni passati, l'evento comporta un'organizzazione piuttosto complessa perché ricca di tante iniziative. Sappiamo comunque la data: **14-23 ottobre**. Si svolgerà in un arco di tempo più lungo del solito con gli eventi principali che saranno concentrati nei due fine settimana citati. Invitiamo i lettori de "Lo Sperone" e gli amici a recarsi a Rocca Massima per l'occasione; specialmente se il tempo sarà favorevole passeranno sicuramente delle belle giornate all'insegna del divertimento e alla degustazione di gustose caldarroste nostrane giustamente accompagnate da un buon bicchiere di vino rosso locale, che ci sta sempre bene!

ONORANZE FUNEBRI
PALOMBELLI
06.964.81.20
"Dal 1991 nei servizi funebri"
Cell. 340/8196641 * E-mail: info@palombelli.it * Website: www.palombelli.it

ASSOCIAZIONE TUSCOLANA ASTRONOMIA

Torna, a grande richiesta, il corso base di astronomia a cura dell'Associazione Tuscolana di Astronomia (ATA) – con il patrocinio del Comune di Rocca di Papa – per conoscere dalla viva voce di esperti tutti i segreti del cielo e per imparare a osservarlo. Il corso, che si avvale della grande esperienza dell'ATA nella diffusione della cultura scientifica sul territorio, è articolato in undici lezioni in programma da ottobre a dicembre, nei martedì sera, a partire dall'11 ottobre. Le lezioni del corso si svolgeranno – in presenza – presso la sala conferenze della Biblioteca di Grottaferrata, in Viale Dusmet (*) e al Parco astronomico "Livio Gratton" di Rocca di Papa, fatta eccezione per una lezione prevista in modalità online.

Scopo del corso, consentire a tutti i curiosi del cielo – anche a chi è completamente a digiuno di conoscenze scientifiche – di avvicinarsi gradualmente all'affascinante mondo dell'astronomia, attraverso lezioni semplici, dinamiche e interattive. Unico requisito richiesto, l'iscrizione all'Associazione, che dà accesso a innumerevoli vantaggi, tra i quali l'opportunità di seguire gratuitamente – previa prenotazione – tutti gli eventi organizzati dall'ATA: parliamo di circa 50 eventi all'anno presso il Parco astronomico di Rocca di Papa, a cui si aggiungono le attività culturali in altre location del territorio dei Castelli Romani. "Il nostro corso base di astronomia è indicato sia per chi si avvicina per la prima volta alla materia, sia per gli appassionati che intendono approfondire alcuni argomenti – spiega il Direttore del corso Marco Tadini – Il corso ha l'obiettivo di illustrare i concetti essenziali della disciplina e di gettare le basi per una osservazione informata e consapevole del cielo. Coniuga inoltre valore e accuratezza dei contenuti con un linguaggio semplice e comprensibile".

A tenere le lezioni del corso base di astronomia saranno esperti astrofili e ricercatori con esperienza in ambito divulgativo. Variegati i temi delle lezioni, che spaziano dalla storia dell'astronomia all'orientamento nel cielo, fino all'identificazione delle costellazioni, grazie alle attività che si svolgeranno presso il Planetario fisso del Parco astronomico di Rocca di Papa, formidabile strumento di simulazione del cielo. Particolare attenzione sarà dedicata durante il corso al Sistema Solare, di cui verranno illustrati tutti i corpi che ne fanno parte, compresi i cosiddetti "corpi minori", molto ben studiati dai ricercatori dell'ATA per la loro importanza ai fini della comprensione dell'origine e dell'evoluzione del Sistema Solare e per via della pericolosità che talvolta li caratterizza. Previsto anche un focus sul Sistema Terra – Luna e sulle stelle, di cui verranno illustrate tutte le proprietà e l'affascinante ciclo vitale. Le ultime lezioni saranno invece dedicate alla nostra galassia e alle altre galassie. A chiudere il percorso formativo sarà un mini Star Party presso il Parco astronomico "Livio Gratton" di Rocca di Papa, location di eccezione per l'osservazione del cielo.

Il corso base si inserisce nell'ambito di un progetto di formazione più ampio: la Scuola di Astronomia dell'ATA, articolata in tre corsi. Chi vorrà acquisire ulteriori conoscenze astronomiche e fare pratica sul campo potrà quindi iscriversi ai corsi successivi. "Dopo il corso base – prosegue Tadini – è la volta del corso teorico avanzato articolato in seminari di approfondimento sulle tematiche di frontiera dell'astrofisica e della cosmologia, in programma nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2023, e del corso pratico *Il cielo a portata di mano*, con lezioni sull'astronomia sferica, sull'osservazione del cielo e sull'uso del telescopio e sull'astrofotografia, in programma nei mesi di aprile, maggio e giugno 2023". Insomma, con i corsi dell'ATA chi desidera coltivare la propria passione per il cielo e muovere i primi passi nel campo dell'astrofilia può farlo con grande profitto e soddisfazione.

* *Sede in attesa di conferma.*
In alternativa tutte le lezioni in presenza si svolgeranno al Parco astronomico "Livio Gratton" di Rocca di Papa.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE AL CORSO

Per partecipare al corso base di astronomia, a numero chiuso, è necessario iscriversi all'Associazione Tuscolana di Astronomia e inviare la richiesta di iscrizione al corso via mail all'indirizzo segreteria@ataonweb.it entro il 9 ottobre 2022, seguendo le indicazioni riportate al seguente link: https://lnx.ataonweb.it/wp/scuola-di-astronomia-2022-2023/

Azzurra Giordani

XIII Comunità Montana

finanziamento di € 2.000.000 per le Green Communities

Nella mattinata del 28 settembre la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per mezzo del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, Nucleo PNRR Stato - Regioni, ha trasmesso alla XIII Comunità Montana Lepini-Ausoni l'approvazione della graduatoria di merito dell'Avviso pubblico per le Green Communities, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. Il progetto presentato lo scorso agosto dalla XIII Comunità Montana Lepini-Ausoni risulta tra quelli ammessi a finanziamento per un importo di € 2.000.000 e verrà messo a terra sui 12 comuni che la compongono (Rocca Massima, Cori, Norma, Bassiano, Sermoneta, Sezze, Roccagorga, Maenza, Priverno, Sonnino, Prossedi e Roccasecca dei Volsci).

"*La dimostrazione che quando si lavora insieme e in modo organizzato si può raggiungere qualsiasi meta* – commenta il Commissario Onorato Nardacci – *Ho creduto in questo progetto dal primo momento e mi sembra doveroso ringraziare gli uffici della Comunità Montana di tutti i comuni coinvolti, oltre che ovviamente tutti i Sindaci che hanno capito l'importanza di questa prima progettazione condivisa*"

L'avviso di cui la XIII Comunità Montana è risultata tra i vincitori, è finalizzato a promuovere lo sviluppo delle Green Communities in attuazione dell'omonima strategia nazionale delle Green Communities di cui all'art. 72 della Legge 221/2015. La XIII Comunità Montana, con la deliberazione n°33 del 12.08.2021, aveva già messo in atto il suo personale percorso ambientalista in ottica di Green Community.

Comunicato stampa
XIII Comunità Montana

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Fettine di patate profumate alle 5 erbe

Ingredienti:1kg di patate- 3 spicchi di aglio- un rametto di rosmarino- 4-5 foglie di salvia- un rametto di maggiorana- un rametto di timo- origano secco- pangrattato- olio extravergine d'oliva- sale- pepe.

Preparazione: Lavate le patate senza sbucciarle, asciugatele e tagliatele a fette di circa un cm di spessore, nel senso della larghezza. Lavate e asciugate le foglioline di erbe aromatiche (rosmarino, salvia, timo e maggiorana) e tritatele insieme agli spicchi di aglio sbucciati. Disponete le fette di patate, in un solo strato, in una placca da forno bagnata e strizzata. Irroratele con un filo d'olio, salate, insaporite con abbondante macinata di pepe e spolverizzate con il trito aromatico preparato e origano secco. Mettete la placca in forno già caldo a 180 gradi e cuocete per circa 40-45 minuti. Estraete la placca dal forno, spolverizzate con il pangrattato e fate dorare per qualche istante le fette di patate sotto il grill. Trasferite le patate su un piatto di portata e servitele, insaporendole, a piacere con sale grosso.

Antonella Cirino

EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"
Piazzetta della Madonnella, I
04010 Rocca Massima (LT)
Presidente: ***Aurelio Alessandroni***

www.associazionecentra.it
E-mail: info@associazionecentra.it
PEC: associazionecentra@pec.it
Cell. ***348.3882444***
C.F. ***91056160590***

Direttore Responsabile: ***Antonio Cicinelli***

Responsabile della Redazione: ***Luciana Magini***

Info Redazione:
E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it

Questo numero è stato inviato in tipografia per la stampa 30 Settembre 2022

ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Nuova Grafica 87 srl
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227

Questo numero è stampato in 1.500 copie e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

Con il patrocinio

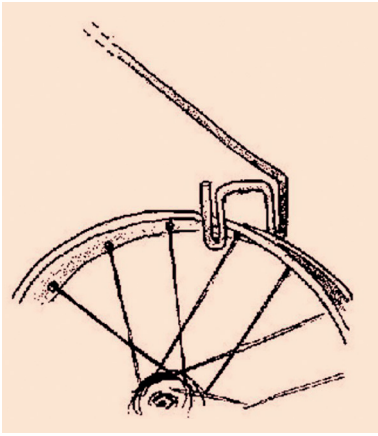
La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso ne autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Giochi e trastulli del tempo passato

Per i bambini di una volta, possiamo dire che non c'era oggetto che non fosse adatto a costruire un giocattolo. E stavolta parliamo del ...

Cerchione (o cupertone)

Ad essere assillati dai bambini non erano solo i falegnami e i meccanici per la costruzione delle *"caròzze"*, o gli elettricisti per la fornitura di cerbottane: anche i gommisti avevano il loro gran da fare fuori dell'officina, per evitare che pneumatici ancora buoni prendessero il volo e scomparissero in fondo alla discesa. Anche ai ciclisti, nel senso di *riparatori di biciclette*, poteva accadere di smontare un velocipede e accorgersi, all'atto di rimontarlo, che era scomparso un cerchione. Dal gommista, oltre alla camera d'aria che veniva usata come ciambella salvagente al mare, o a quella più grande da camion che veniva utilizzata da intere e chiassose comitive di bagnanti, i ragazzini rimediavano, in vari modi, i copertoni. Essi venivano rotolati per le discese, o accompagnati in piano a suon di bastonate, e s'organizzavano perfino gare di velocità o resistenza. Per le discese più ripide, talvolta il copertone scappava, ma più spesso veniva volontariamente lanciato, per finire inevitabilmente contro le portiere di quelle rare macchine che si trovavano malauguratamente a transitare. Il cerchione di bicicletta, veniva invece accompagnato o sospinto col bastone, oppure guidato in discesa ponendo il bastone nella scanalatura esterna del cerchio, e facendovelo scorrere. O ancora, con un robusto fil di ferro si faceva una specie di forcella con un lungo manico, e con questa si governava l'andamento del cerchione, inseguendolo per le discese.



Roberto Zaccagnini

AVVISO

Si avvisano i soci dell'Associazione Culturale "Mons. G. Centra Aps" che il termine ultimo per rinnovare l'iscrizione per l'anno 2022 è fissato al 31 ottobre 2022. Per informazioni sui rinnovi o per iscriversi per la prima volta potete inviare una mail all'indirizzo:

info@associazionecentra.it

oppure un msg su WhatsApp al numero **348388244**.

STUDIO MEDICO BETTI

TERAPIA DEL DOLORE • CARDIOLOGIA • NEUROLOGIA • DERMATOLOGIA • ENDOCRINOLOGIA DIETOLOGIA • CHIRURGIA • ECOGRAFIA • ORTOPEDIA • UROLOGIA • GASTROENTEROLOGIA GINECOLOGIA • PODOLOGIA • OCULISTICA • GERIATRIA • OTORINO

Via dei Lavoratori, 127 - CORI (LT) - Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento